

**PROGETTO LEGALITA'** Il procuratore aggiunto Alberto Nobili ha incontrato gli studenti dell'Itsos per parlare di criminalità organizzata

## «Ragazzi, la mafia ha paura di voi»

*Il magistrato ha spiegato che solo la società può davvero sconfiggerla*

**BOLLATE** (mdm) «L'Italia per la sua cultura e la sua storia dovrebbe essere all'apice tra i Paesi più progrediti del mondo, purtroppo le mafie ne condizionano la crescita. Ci sono cosa nostra, 'ndrangheta, camorra e sacra corona unita: tutte se ne infischiano delle leggi che regolano la civile convivenza. La 'ndrangheta si è insediata e radicata qui in Lombardia, dove lucra 170 miliardi di euro, negli anni 60/70 quando si decise di inviare al Nord in soggiorno obbligato i mafiosi calabresi allo scopo di spezzare il loro legame con le cosche di appartenenza. Fu un errore, poiché non solo hanno mantenuto i contatti con i loro boss di riferimento, ma anche per-

ché hanno allargato i propri interessi malavitosi nella ricca Lombardia». A parlare così è **Alberto Nobili**, procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Milano, molto conosciuto per le sue inchieste antimafia, che lunedì 23 aprile ha incontrato gli studenti degli istituti superiori bollatesi nell'auditorium scolastico di via Varalli, nell'ambito del «progetto legalità». «Il problema mafia - ha esordito Nobili - si risolve con la partecipazione dei cittadini. Se i mafiosi trovano persone preparate e che hanno l'orgoglio di non girarsi dall'altra parte le temono. Noi cerchiamo di vendere cara la pelle e, una volta acquisite le prove, li rinviemo

a giudizio per i reati commessi. In varie zone del Sud - ha proseguito il magistrato - comanda la mafia e in alcuni paesi calabresi, dove purtroppo lo Stato è ancora assente, esiste l'ossequio ai boss. In certe zone del paese il lavoro e la sicurezza sono garantiti dalla camorra, dalla quale i cittadini si sentono protetti. Per cui se lo stato non prende in mano la situazione c'è il rischio reale che i giovani diventino mafiosi. La mafia - prosegue Nobili - non è più quella di una volta con la coppola, ma indossa il doppiopetto, usa con facilità l'informatica, ed è formata da laureati e imprenditori insospettabili. Il mafioso si infiltra negli affari o nelle istituzioni facendo

finta di essere una persona per bene. Nei grandi appalti milionari la mafia utilizza persone insospettabili e dalla fedina penale immacolata, ma minaccia la concorrenza con attentati e incendi. Il mafioso non solo minaccia ma altera l'economia, e il Nord è terreno ricco dove fare grossi affari. A Milano si diceva che la mafia non esiste, e questo ci ha fatto perdere tempo. Poi con l'operazione Infinito sono stati arrestati 230 mafiosi che operavano sulla metropoli e nell'hinterland». Il magistrato ha poi spiegato che la droga è l'enorme business, e che la mafia ha dato l'assalto allo Stato con delle bombe, al fine di indurlo a trattare in parti-



L'intervento di Nobili nell'auditorium scolastico

colare sull'attenuazione del carcere duro ma uon solo. «Pensare che si possa vincere la mafia solo con la magistratura e le forze dell'ordine è una pia illusione - ha infine concluso Nobili rivolgendo un appello accorato agli studenti -, in quanto ci vuole la vostra piena partecipazione civile.

Gli investigatori della Polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza sono tra i migliori al mondo, e per questo vanno sostenuti e rispettati. Ricordate che quello che terrorizza il mafioso è la cultura della gente e il sequestro dei beni ottenuti illecitamente».